

# La spiaggia è per tutti, i bagnini assumono ragazzi con autismo e abilità speciali

Il progetto coinvolge 24 stabilimenti riminesi è sostenuto dal Comune e finanziato dalla Regione

**La spiaggia** è di tutti, ed è per tutti, anche per chi oggi è ai margini del mondo del lavoro. 'Rimini una spiaggia per tutti', il progetto della Cooperativa operatori di spiaggia, sostenuto dal Comune e finanziato dalla Regione, non è un semplice progetto che tende a offrire un'esperienza formativa o lavorativa a ragazzi con disturbi dello spettro autistico o con abilità speciali. Alla base c'è un'idea vera di comunità, di arricchimento senza distinzioni, di emozioni e sostanza che emergono anche dalle parole di Stefano Mazzotti, il bagnino della zona 27 dove ieri il progetto è stato presentato, e dove negli anni che hanno preceduto la pandemia si era voluto avviare una prima esperienza su questa direttrice. Il percorso



che ha portato a tradurre in fatti le idee ha visto il coinvolgimento anche della Cooperativa Il Millepiedi, l'associazione Rimini Autismo, Fondazione San Giuseppe onlus, associazione Sergio Zavatta onlus e Fondazione EnAip Zavatta. Il progetto è stato poi sviluppato dalla Cooperativa Operatori di Spiaggia con

presidente Mauro Vanni, e il coordinamento di Stefano Mazzotti de 'La Community 27'. I ragazzi saranno impegnati e coinvolti nelle attività degli stabilimenti. Sono 24 quelli che accoglieranno una ventina di giovani a partire dal bagno 27 fino ad arrivare al bagno 143 di Miramare a cui aggiungere il ristorante

Gradella.

«Siamo usciti dalla pandemia - ricorda Mazzotti - ma credo che una vera ripartenza possa esserci solo se considereremo le persone che oggi non vengono considerate dal mondo del lavoro. Per alcuni ragazzi sarà una esperienza che li avvicinerà a una realtà nuova, quella del mondo del lavoro. Per altri sarà possibile attivare veri e propri contratti. Ciò che è fondamentale sarà il lavoro di squadra e il fatto che qui in spiaggia abbiamo imprese famigliari. Questi percorsi di inclusione ci hanno cambiato e cambiano le nostre imprese in meglio».

Non è un semplice progetto fine a se stesso. In passato, ricorda Mazzotti, al bagno 27 «ha fatto una esperienza lavorativa un ragazzo con problemi di comunicazione. Ma è stato capace di trovare un modo per lavorare in squadra, migliorando tutti quanti. Oggi lavora con contratto a tempo indeterminato in una

azienda dove le sue abilità gli hanno consentito di diventare capo magazzino». Alla presentazione del progetto era presente anche il sindaco Jamil Sadeghovaad, visibilmente commosso. «Essere qui oggi mi riempie di orgoglio. Da quando faccio l'assessore ho avuto la possibilità di inaugurare grandi progetti, il teatro e tanti altri. Ma qui oggi c'è di più. C'è una città che si tiene stretta. Rimini è una città diversa anche per queste cose». Il coinvolgimento di ragazzi con fragilità e disturbi dello spettro autistico non intende limitarsi solo agli stabilimenti balneari, ma contagiare altri settori lavorativi. «Oggi si chiude un cerchio aperto quasi vent'anni fa - dice Mauro Vanni, presidente della Cooperativa bagnini -, quando la spiaggia di Rimini, pioniera, ha dato inizio ad un lavoro di adeguamento dei servizi per le persone con necessità speciali per renderla fruibile a tutti».